

OBESITÀ IN ETÀ PEDIATRICA E FUTURO RISCHIO DI MALATTIA CORONARICA

CHILDHOOD BODY-MASS INDEX AND THE RISK
OF CORONARY HEARTH DISEASE IN ADULTHOOD

BAKER JL, OLSEN RW, SØRENSEN TI
N Engl J Med 2007;357:2329-37

RISK FACTORS FOR OBESITY IN 7-YEAR-OLD
EUROPEAN CHILDREN: THE AUCKLAND BIRTHWEIGHT
COLLABORATIVE STUDY

BLAIR NJ, THOMPSON J, BLACK PN
Arch Dis Child 2007;92:866-71

Obiettivo di questo studio di coorte pubblicato sul *New England Journal of Medicine*, di buona qualità metodologica, realizzato a Copenhagen (Danimarca), era quello di valutare l'associazione tra l'indice di massa corporea (BMI) tra 7 e 13 anni e l'incidenza di eventi cardiovascolari in età adulta (dai 25 anni in poi). È stata reclutata una coorte di 276.835 bambini di età scolare, nati tra il 1930 e il 1976, che hanno effettuato controlli antropometrici annuali a scuola. A partire da tali dati è stato calcolato il BMI di ciascun bambino, successivamente trasformato in z-score. L'outcome (misurato a partire da Registri Nazionali) era la comparsa di malattia coronarica fatale o non fatale. I risultati hanno messo in evidenza che in 5.063.622 anni-persona di follow-up, 10.235 uomini e 4318 donne hanno ricevuto diagnosi di malattia coronarica o sono morti per tale condizione sopra i 25 anni di età. Il rischio di evento coronarico (fatale o non) era positivamente associato al BMI tra 7 e 13 anni per il sesso maschile e tra 10 e 13 anni per quello femminile. In particolare, gli Autori mettono in evidenza come il rischio di evento coronarico aumenti significativamente per ogni aumento di 1 unità nello z-score di BMI. L'associazione identificata è lineare. Questo significa che il rischio di evento in età adulta è maggiore per i soggetti con valori più alti di BMI e minore per i soggetti con valori più bassi. Inoltre il rischio aumenta all'aumentare dell'età del bambino: a 13 anni il rischio di evento in età adulta per ogni aumento di 1 unità di z-score di BMI è circa il doppio rispetto all'età di 7 anni. Complessivamente, la probabilità di subire un evento coronarico in età adulta in un soggetto con z-score a 13 anni di 2 unità superiore alla media della popolazione di riferimento (11,2 kg in più) è risultato essere del 33% più alto che nei soggetti con peso nella media alla stessa età. I risultati sono stati aggiustati anche per peso alla nascita, con un loro ulteriore rafforzamento. Gli Autori concludono che un BMI più alto in età pediatrica si associa con un rischio più alto di evento coronarico in età adulta. Questa associazione è forte in entrambi i sessi, aumenta all'aumentare dell'età del bambino ed è lineare (ad ogni aumento del BMI corrisponde un aumento del rischio). Gli Autori sottolineano quindi la necessità di aiutare i bambini a mantenere un peso appropriato. Sempre in tema di obesità, segnaliamo un lavoro realizzato in Nuova Zelanda e pubblicato su *Archives of Disease*

in Childhood, avente l'obiettivo di analizzare i fattori di rischio associati a obesità nei bambini della scuola primaria, con particolare interesse a quelli modificabili. Si tratta di uno studio prospettico di coorte. La coorte è stata assemblata alla nascita a partire dai soggetti reclutati in un precedente studio caso-controllo disegnato per valutare i fattori di rischio dei nati piccoli per l'età gestazionale e seguita prospetticamente con contatti a 1, 3, 5 e 7 anni. A 7 anni sono state raccolte informazioni su parametri antropometrici, tempo di esposizione alla televisione, movimento realizzato in 24 ore (misurato con actigrafo). A 3,5 e 7 anni i bambini sono stati sottoposti a impedenziometria bioelettrica per valutare la composizione corporea. L'outcome misurato era la percentuale di grasso corporeo (PBF). La coorte iniziale era costituita da 871 bambini ma il follow-up a 7 anni era disponibile per 591 (68%). L'analisi multivariata ha identificato il sovrappeso/obesità materna, il genere femminile, il tempo di attività sedentaria e le ore di televisione come variabili indipendentemente associate al PBF a 7 anni. Anche le variabili di crescita (peso alla nascita, rapido aumento di peso nei primi anni di vita) erano indipendentemente associate con l'adiposità a 7 anni. Si è evidenziata una forte correlazione tra PBF a 3,5 e a 7 anni. Lo studio presenta comunque alcuni problemi metodologici tra cui un' inadeguata descrizione nei metodi di come è stata assemblata la coorte iniziale e i molti persi al follow-up. Gli Autori concludono che molti bambini iniziano il loro percorso verso l'obesità già in età prescolare. Di conseguenza gli interventi per contrastare questa evoluzione dovrebbero iniziare molto precocemente.

Commento

Pochi sono gli interventi disponibili di provata efficacia per il trattamento e la prevenzione dell'obesità in età pediatrica. Una revisione Cochrane (Summerbell CD, Ashton V, Campbell KJ, et al. Interventions for treating obesity in children. Cochrane Database of Systematic Reviews 2003, Issue 3) ha identificato 18 trial controllati e randomizzati (RCT) sull'argomento, ma di piccole dimensioni e realizzati su popolazioni omogenee e motivate, con risultati non generalizzabili. Sono quindi disponibili limitate evidenze di qualità sugli effetti dei programmi per trattare l'obesità in età pediatrica, da cui non è possibile trarre conclusioni certe. La situazione è simile anche per i programmi che riguardano la prevenzione dell'obesità in età pediatrica. Anche in questo caso è disponibile una revisione sistematica Cochrane (Summerbell CD, Waters E, Edmunds LD, et al. Interventions for preventing obesity in children. Cochrane Database of Systematic Reviews 2005, Issue 3), che include 22 RCT che studiano diversi programmi, di solito con follow-up a breve termine (poche settimane o comunque meno di 1 anno). Le evidenze disponibili non sono sufficienti a provare che un particolare programma possa prevenire l'obesità nei bambini, anche se sembrano funzionare strategie complesse che prevedano modificazioni dietetiche e attività fisica, insieme a supporto psicossociale e a modificazioni ambientali.



In Italia è attualmente in corso un progetto che, finanziato dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) del Ministero della Salute e coordinato dall'Unità sui Servizi Sanitari e la Salute Internazionale dell'IRCCS "Burlo Garofolo" di Trieste, si rivolge ai bambini in età prescolare (0-5 anni). I suoi obiettivi sono quelli di promuovere un'alimentazione (allattamento al seno, alimentazione complementare, transizione verso una sana dieta familiare) e un'attività fisica (in famiglia, nei luoghi di residenza, nella scuola materna, nel tempo libero) atte a mantenere il peso e l'altezza entro limiti ottimali in questa fascia di età, con adeguate misure di sorveglianza e un'opportuna collaborazione inter-settoriale. Il progetto sarà realizzato al momento in 3 Regioni italiane (Friuli Venezia Giulia, Toscana e Puglia) e prevede, tra le varie azioni proposte, anche il coinvolgimento attivo dei pediatri di famiglia nelle attività di promozione della salute. Un modello che si spera di poter replicare su tutto il livello nazionale.

Tratto da: *Newsletter pediatrica. La sorveglianza della letteratura per il pediatra* 2008;5:7-8 e 11-12.

La newsletter è prodotta da un gruppo di pediatri di famiglia, ospedalieri di primo livello, in formazione e con interesse in sanità pubblica ed epidemiologia clinica:

Redazione: T. Burmaz, S. Di Mario, M. Lorenzon, A. Macaluso, F. Marchetti, M.G. Pizzul, L. Ronfani, D. Rosenwirth, R. Servello, M. Spaccini, M. Stradi

Gruppo di lettura di Milano: E. Casiraghi, R. Cazzaniga, C. Costato, L. Crespi, G. Del Bono, M.G. Dell'Oro, C. Fossati, G. Lietti, G. Mergalli, A. Pirola, P. Rogari, B. Scicchitano, M.T. Tartero, F. Zanetto

Gruppo di lettura di Vicenza: F. Andreotti, E. Benetti, F. Fusco, R. Gallo, V. Murgia, A. Pasinato, A. Penzo, B. Ruffato, D. Sambugaro, W. Spanevello, G. Ziglio

Gruppo di lettura di Verona: M. Agostini, F. Antoniazzi, M. Baldissera, M. Bolognini, P. Brutti, C. Chiamenti, M. Cipolli, M. Fornaro, M. Gaffuri, M. Gangemi, M.S. Leopardi, M. Maselli, M. Nardi, M. Prevedi, F. Raimo, P. Santuz, M. Tommasi, F. Valletta, S. Zanini

Per informazioni: www.csbonlus.org (sezione "Risorse")